

AP / Contributors & Leaders



Marco Biordi
AMF Italia

Area Compliance, Markets & Operations di AMF Italia. Dopo la laurea in Scienze economiche e bancarie, ha iniziato l'attività nell'Area studi di ASSOSIM, ora denominata AMF Italia



Massimiliano Comità
AISM Luxembourg

Portfolio Manager di AISM Luxembourg. Negli ultimi 20 anni ha sviluppato capacità quantitative, e di risk management, affiancate a valutazioni fondamentali e tematiche ESG. In precedenza, ha lavorato presso Kairos Partners SGR (17 anni) e in Fineco AM (3 anni)



Denis Cecchetti
Camera di Commercio SM

Direttore generale dell'Agenzia per lo Sviluppo economico - Camera di commercio di San Marino. Suo compito è favorire il sistema economico della Repubblica, attraverso la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle sue imprese e l'attrazione di nuovi investimenti



Honora Ducatillon
Pictet WM

Head of Family Advisory presso Pictet Wealth Management e membro del Comitato di Valutazione dell'IMD Global Family Business Award. Le sue principali aree di competenza sono i processi di governance familiare, successione e formazione delle giovani generazioni eredi di grandi patrimoni



Contributors & Leaders / AP



Miriam Felici
AMF Italia

Vice segretario generale e Responsabile Compliance, Markets & Operations di AMF Italia. Ha lavorato in Consob e in Borsa Italiana in qualità di Responsabile del dipartimento di Regolamentazione mercati & Post Trading. È stata Responsabile Sviluppo Nuovi Business in Gestore dei Mercati Energetici Spa



Alessio Fiore
MDOTM

Research Analyst di MDOTM, società fintech che sviluppa strategie di investimento AI-Driven, lavorando come Advisor per Banche, Asset Manager e Assicurazioni. Laureato in Finanza e ha studiato presso l'Università Cattolica di Milano, la Utrecht University e la IESE Business School



Stefano Massarotto
Facchini Rossi Michelutti

Laureato in Economia all'Università di Pavia, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dal 2002. Ha lavorato in uno studio tributario per nove anni ed è stato responsabile consulenza fiscale private banking di uno dei maggiori gruppi bancari internazionali per due anni

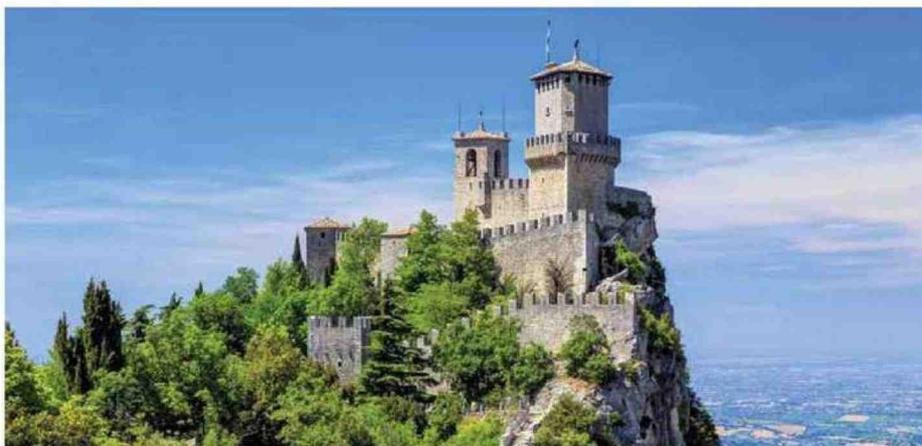


Nicola Ronchetti
FINER

Founder & CEO. Laureato in Bocconi, 26 anni di esperienza nelle ricerche finanziarie per società italiane (Explorer, GPF & Associati, Eurisko) e gruppi multinazionali (Ipsos, GfK) dove ha fondato e sviluppato i dipartimenti di ricerca dedicati a banche, SGR, reti di consulenti finanziari e associazioni di categoria



Wealth / Investment Advisory



Il trust sanmarinese, la distanza dai modelli UK

Compatibile con l'ordinamento italiano. Può impedire lo scioglimento anticipato. Può essere sia per beneficiari sia di scopo. Vanta un tribunale specializzato.

Denis Cecchetti
Agenzia per lo Sviluppo Economico - Camera di Commercio di San Marino
CONTRIBUTOR AP

San Marino ha intrapreso un percorso normativo significativo relativamente ai trust, avviato con l'adesione alla Convenzione dell'Aja nel 2004.

La normativa sul trust sammarinese, varata nel 2005, implementata e aggiornata negli anni successivi fino al 2019, rappresenta un unicum nel panorama internazionale per via della

sua formulazione in italiano e per altre peculiarità che la rendono particolarmente efficiente su diverse fasi della vita di un trust.

Un aspetto cruciale risiede non solo nella piena conformità agli standard internazionali in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo ma anche nell'adozione di presidi avanzati funzionali a tale prevenzione. Questi attestano



e riflettono l'impegno di San Marino, oggi all'avanguardia nel panorama internazionale nella regolamentazione di temi complessi e delicati.

La struttura del trust sammarinese è attentamente progettata per essere compatibile con le esigenze di coloro che operano sia in giurisdizioni di diritto civile, quali l'Italia, che di diritto comune. Questo approccio riflette l'estrema sensibilità della piccola giurisdizione sammarinese verso le continue innovazioni giuridiche e i più alti standard internazionali.

I principi fondamentali che guidano il trust sammarinese includono l'affidamento, la destinazione e l'autonomia patrimoniale. In particolare, il trust sammarinese garantisce una separazione totale tra i beni personali di chi esercita le funzioni di trustee e quelli di proprietà del trust. Tale separazione patrimoniale determina non solo la mancata confusione tra i due patrimoni, ma limita e assicura che il trustee risponda di eventuali debiti del trust solo con i beni del fondo in trust e non con i suoi personali e viceversa. La normativa garantisce inoltre un efficace equilibrio tra gli interessi delle tre figure chiave: il disponente, il trustee e i beneficiari.

Una caratteristica distintiva del modello sammarinese è la possibilità data al disponente di prevedere una clausola che impedisca lo scioglimento anticipato del trust, anche in presenza del consenso di tutti i beneficiari (*La normativa sammarinese non permette possa verificarsi la c.d. "regola" Saunders vs Vautier [1841] che ha creato un orientamento giurisprudenziale ormai consolidato nel Regno Unito, riconosciuto e codificato quale disposizione normativa anche in altri ordina-*

menti (Jersey e Guernsey) e disapplicato in altri paesi (British Virgin Islands, Cook Island e Bahamas) - in base al quale, qualora i beneficiari di un trust che esauriscano integralmente le posizioni beneficiarie da questo derivanti, oltre a essere d'accordo fra loro, siano anche maggiorenni e capaci di agire, possono chiedere al trustee in qualsiasi momento, anche prima della naturale scadenza del trust, di porre anticipatamente termine al trust e questo pur in presenza di una contraria volontà del disponente quand'anche tale divieto risulti espressamente nell'atto istitutivo). Questa prerogativa rafforza la volontà del disponente.

Un altro aspetto innovativo è la possibilità di istituire con lo stesso atto un trust che sia nel contempo sia per beneficiari che di scopo.

Altro elemento distintivo è la presenza di un tribunale specializzato: la Corte per il Trust e i Rapporti Fiduciari, istituita nel 2012. Questo tribunale, composto da esperti in materia di trust e affidamento fiduciario, è competente a livello internazionale e in grado di esercitare giurisdizione su trust regolati da qualsiasi ordinamento. Offre la possibilità di scegliere giurisdizioni diverse per aspetti specifici del trust, garantendo così una maggiore flessibilità per disponente e beneficiari. La Corte supporta la realizzazione degli obiettivi del disponente e guida il trustee nelle decisioni più complesse non solo durante la vita del trust ma anche prima della stessa istituzione, grazie alla possibilità di essere consultata ab origine onde dirimere qualsiasi tipo di dubbio del trustee o di chi ne abbia interesse.

La Banca Centrale di San Marino, ente di vigilanza principale in ambito finan-



Wealth / Investment Advisory

“
**Il modello
sanmarinese
garantisce
separazione
totale tra
i beni
del trust
e quelli
del trustee**
”

ziario, gestisce il Registro dei Trust regolamentati dalla legge sammarinese, garantendo effettività e tracciabilità dei soggetti coinvolti. I trustee, altamente specializzati e soggetti ad obbligo di assolvimento di formazione continua, sono una componente fondamentale di questo sistema.

L'Agente Residente, quale "angelo custode" del trustee non sammarinese e degli altri soggetti connessi, funge da collegamento tra i professionisti esteri e le autorità locali, quale garante di tutte le disposizioni riguardanti la normativa anticicidaggio.

Non ultimo per rilevanza, la tassazione dei trust a San Marino, con un'aliquota ordinaria del 17% e una ridotta all'1,7% per i proventi reinvestiti non distribuiti per almeno 24 mesi, posiziona il Paese al di fuori delle giurisdizioni a fiscalità privilegiata. Questo regime fiscale, insieme all'innovativa struttura legale e alla conformità internazionale, rende il trust sammarinese una soluzione altamente competitiva attraente e affidabile per la gestione di patrimoni personali o aziendali e nel contesto globale dei trust.

Confronto tra il Trust Sammarinese e il Trust di Jersey: due approcci diversi alla gestione dei patrimoni.

1. Legalità e conformità Internazionale: entrambi i trust sono conformi agli standard internazionali, ma con approcci diversi. Il trust sammarinese si distingue per la sua certezza e compatibilità con l'ordinamento italiano, mentre Jersey enfatizza la discrezionalità ben compatibile con gli ordinamenti di common law.

2. Flessibilità e gestione: il trust sammarinese è focalizzato sulla massima tutela dei desiderata del Disponente, tanto da prevedere il diritto di veto da parte dello stesso a una estinzione anticipata del trust. Al contrario, i trust di Jersey si focalizzano sulla protezione dei beneficiari e sulla flessibilità relativa ad alcuni aspetti della gestione dei patrimoni.

3. Regime Fiscale: Il regime fiscale di San Marino ha una struttura molto semplice, con aliquote variabili e incentivi per il reinvestimento, senza rientrare tra i Paesi a fiscalità privilegiata. Il regime di Jersey è noto per un ambiente fiscale leggero e discreto.

Il trust sammarinese appare pertanto un modello innovativo, con una struttura normativa completa e uno strumento specializzato nella risoluzione delle controversie, non solo ex post ma anche in ottica preventiva, tale da renderlo idoneo anche alla tutela dei soggetti deboli, grazie ai numerosi punti di convergenza con la legge 112/2016 disciplinante il trust "dopo di noi".

Il trust di Jersey si distingue per la sua lunga storia nel campo dei servizi fiduciari, la sua piena compatibilità con le giurisdizioni di common law e un regime fiscale competitivo per clienti internazionali. La scelta tra questi due dipende dalle esigenze specifiche del disponente, che può avere diversi livelli di sensibilità nei confronti di aspetti fiscali, di compatibilità con giurisdizioni di diritto civile o di common law, di necessità di essere tutelato da una Corte specializzata e infine di flessibilità su alcuni aspetti della gestione del trust ●

